

## CAMMINARE INSIEME

# NON TEMETE

**Domenica 21**  
**XII Per Annum**  
**Tempio Votivo**

**Sabato Ore 19,00**

**Domenica Ore :**  
**8,30- 10,00 - 19,00**

**San Nicolò**

**Sabato ore 18,30**

**Domenica ore 11,15**

**Suore Bianche**

**Ore 17,00**

**Lunedì 22**

**II^ Sett. Gr.Est.**

**Martedì 23**

**Lectio Divina**

**Mt 10, 37 - 42**

**SME Ore 19,15**

**Sabato 27**

**Alla Salute**

**Ordinazioni**

**Sacerdotali**

**Don Augusto e**

**Don Daniele**

**Ore 9,30**

**Domenica 28**

**XIII Per Annum**

Con questa Domenica, riprendiamo la lettura continua del Vangelo secondo Matteo. Il brano proclamato nella liturgia odierna è tratto dal capitolo dieci di questo Vangelo, dove Gesù dopo aver costituito il gruppo dei dodici, fa loro un discorso sulla missione. Sono parole ispiratrici e normative per i cristiani di ogni tempo, chiamati a testimoniare il Vangelo nella compagnia degli uomini.

Questo numero, che Gesù raduna attorno a sé, fa memoria dei dodici figli di Giacobbe, radice del popolo di Israele. Memoria viva delle promesse di benedizione, fatte ad Abramo e alla sua discendenza, che in questo numero significativo si compiono e danno compimento alla Creazione, che può stringere la mano di Dio nell'Alleanza. Di tutto questo Gesù è la piena realizzazione, egli è il Messia promesso che unendo a sé i dodici, manifesta continuità con l'antica Alleanza, che in lui e grazie a lui, diventa nuova ed eterna. Questi dodici sono l'inizio della Chiesa, di cui noi tutti siamo parte, perciò quello che Gesù chiede a loro inviandoli, oggi lo chiede noi. Annunciare con la propria vita la vicinanza del Regno di Dio, guarendo e liberando gli uomini dal contagio del male, offrendo a tutti la Pace che lui ci ha donato. Facendo questo i discepoli di tutti i tempi troveranno ostacoli nel mondo, che spesso non si riconosce nella logica del Vangelo, per questo saranno rifiutati come il loro Maestro. Ciò è per loro occasione di dare testimonianza, lasciando parlare lo Spirito che li abita e li sostiene. Da come reagiscono al rifiuto e alle persecuzioni, i discepoli del Regno né manifestano l'efficacia. Da qui l'invito del Signore a non temere gli uomini, che ci ostacolano o calunniano. Di fronte alle difficoltà Gesù ci invita a perseverare nel vivere il Vangelo e i valori del Regno di Dio, con la certezza che la verità saprà mostrarsi più forte di ogni menzogna, per il bene di tutti anche di coloro che la ostacolano. Quello che Gesù ci ha insegnato con la sua vita, parlando all'orecchio del nostro cuore, non va tenuto per noi, va annunciato sulle terrazze. E quello che Gesù ha vissuto nelle tenebre della sua passione, va proclamato nella luce della Pasqua. Per vincere la paura del giudizio degli altri e vivere con fedeltà la nostra testimonianza al Vangelo, non dobbiamo temere di compromettere la vita, amando in perdita come Gesù ci insegna, dobbiamo temere piuttosto il rischio di perdere il senso della vita, rinunciando al Vangelo per non disturbare gli uomini che non vogliono sentirne parlare. Temiamo chi può far finire anima e corpo nella spazzatura, convincendoci a tacere per il quieto vivere degli uomini. Noi siamo figli di un Padre buono, che ama immensamente anche i passeri che ha creato e si prende cura di loro, siamo certi che per lui noi valiamo più di molti passeri ed egli saprà custodirci nella fedeltà al suo amore, ai suoi occhi, infatti, ha valore anche uno solo dei nostri capelli. Sono parole di Gesù, piene di amore filiale, con le quali egli ci esorta a riconoscerlo davanti agli uomini, perché lui possa riconoscerci davanti al Padre, come veri figli del suo amore, capaci di mostrare con la nostra vita il suo volto a tutti gli uomini.

Don Paolo



Via Isola di Cerigo 2  
30126 - Venezia Lido - Tel 3403812791  
[donpaolof@icloud.com](mailto:donpaolof@icloud.com)

## NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Il 24 giugno la liturgia celebra la festa del natale di San Giovanni Battista. La Chiesa celebra solo tre natiuità: quella di Cristo, quella della Madonna e quella del Precursore.

Per gli altri Santi, infatti, si festeggia non la loro nascita nella carne, bensì la loro entrata nel Cielo. San Giovanni Battista occupa quindi senz'altro una posizione eminente nella schiera dei Santi. Giovanni il Battista è opera di Dio. Per sua onnipotenza è venuto al mondo da madre sterile e avanzata negli anni. Per sua volontà è stato colmato di Spirito Santo ancora nel grembo della Madre. La gente sente quando Dio scende nella storia per dare una direzione nuova. Essa percepisce che in questo bambino vi è qualcosa di straordinariamente grande. Lo attesta la modalità della sua nascita. Viene al mondo da una donna sterile e per di più avanzata negli anni. Per la sua poca o scarsa fede nelle parole dell'Angelo, Zaccaria rimane muto per nove mesi. Si compie ogni parola detta dal messaggero del Signore, scrive il nome Giovanni sulla tavoletta e la sua lingua si scioglie in un canto di benedizione al Signore, al Dio d'Israele, perché il Messia è già in mezzo al suo popolo. Questo bambino è purissima grazia del loro Dio. Quale grande cosa il Signore vorrà compiere per suo mezzo? Cosa ne sarà domani di lui, se oggi tutti i segni attestano una sua straordinaria grandezza e una benevolenza divina unica? Come se questo non bastasse, il Signore prende questo bambino e lo conduce nel deserto. Non vuole che sia contaminato dai pensieri degli uomini. Lui dovrà abituarsi ad ascoltare solo la sua voce, perché domani dovrà riferire solo la sua Parola. Nessuna parola di uomo dovrà essere sulle sue labbra. Lui dovrà essere sua purissima voce. Non potrà essere del suo Dio, se non ascolta la sua Parola. Lui ascolta la Parola in questi lunghi anni di silenzio e alla Parola presterà solo il suo fiato, nient'altro. Il suo fiato sarà come le ali per un'aquila. La Parola con lui potrà volare per posarsi su ogni cuore, sempre che il cuore la voglia e l'accoglia come essa veramente è: Parola di Dio. È oltremodo grande il mistero che Giovanni porta scritto nel suo cuore. Giovanni è per noi di grande ammaestramento.

Egli insegna al mondo intero che si potrà essere strumento del Signore, soffio e fiato, ali della sua Parola, solo se ci lasciamo afferrare dallo Spirito, andare con Lui nel suo deserto, per imparare ad ascoltare la sua Parola. Lo Spirito prende Giovanni e prepara cuore e bocca.

**SABATO 27 GIUGNO  
IN BASILICA DELLA SALUTE  
ALLE ORE 9,30  
ORDINAZIONE SACERDOTALE  
DI DON DANIELE E DON AUGUSTO**

## INVITO ALLA LETTURA "LA VITA DOPO LA PANDEMIA"

Un libro di Papa Francesco, otto testi significativi, un percorso che potrebbe essere letto come un unico sviluppo del pensiero di Francesco e come un ricco messaggio all'umanità, con due obiettivi: suggerire una direzione, delle chiavi di lettura e delle linee-guida per ricostruire un mondo migliore dopo la crisi che stiamo vivendo, e seminare speranza, nutrita dalla fede, in mezzo a tanto smarrimento.

Da una parte Papa Francesco, in questi scritti, mette in guardia da un virus che infetta molti più di noi rispetto al Covid -19 ed è l'egoismo degli interessi particolari, la competizione, modello che la pandemia ha dimostrato ancora di più essere insostenibile, dall'altra sprona a rimuovere le disuguaglianze, a risanare l'ingiustizia che mina l'umanità e a riconoscersi membri di un'unica famiglia e abitanti dell'unica e sola casa comune.

Di fronte alla pandemia abbiamo ampiamente sperimentato la nostra interconnessione nella vulnerabilità e abbiamo riposto in gran parte con determinazione e solidarietà, dunque è possibile cambiare, è possibile una conversione permanente, risoluta e solidale, che ci permetta di affrontare minacce maggiori e dagli effetti più duraturi.

Il Papa ci chiede di mostrare coraggio nell'innovazione, sperimentando nuove soluzioni e intraprendendo nuove strade. Chiede di sfidare e cambiare le industrie attuali, riconoscere il lavoro informale, rafforzare il lavoro dell'assistenza sanitaria, rispondendo a carenze e errori che la pandemia ha reso evidenti e di non dare nulla per scontato a partire dall'importanza dello stare insieme. Perché reinvestire nei combustibili fossili, nell'agricoltura a monocultura e nella distruzione della foresta pluviale quando sappiamo che aggravano la nostra crisi ambientale? Perché ricominciare con l'industria delle armi con il suo terribile spreco di risorse e l'inutile distruzione?

Non si può tornare indietro ai sistemi che mettono in pericolo il mondo intero. La nostra vita dopo la pandemia non deve essere una replica di ciò che è stato prima.

Serve una nuova era di solidarietà e parte integrante di questa lotta contro le disuguaglianze e per alternative sostenibili nei confronti della vita è la preghiera.

Preghiera significa ascolto, affidamento, contemplazione, croce e fragilità, e infine disponibilità a dire il nostro Sì ogni giorno, come Maria. È la preghiera la via per essere discepoli e missionari oggi, per riuscire ad amare nelle diverse circostanze, per camminare verso una diversa visione del mondo, per orientare il nostro sguardo alla speranza. E la speranza è l'augurio che il Papa rivolge in questa raccolta ad ogni lettore a ogni comunità e società, dicendo: «Prego per voi, prego con voi e chiedo a Dio nostro Padre di benedirvi, di colmarvi del suo amore, e di proteggervi lungo il cammino, dandovi quella forza che ci permette di non cadere e che non delude: la speranza».



SITO DELLA PARROCCHIA  
[WWW.elisabettaenicola.it](http://WWW.elisabettaenicola.it)